



## Legge sul consumo del suolo



**Oriana (ASPESI): “Il principio normativo ci trova d’accordo, ma considerare terreno agricolo ogni anfratto solo perchè non è stato ancora edificato è una follia”**

Milano 30.10.2015 – Un giudizio a chiaroscuro quello del Presidente di Aspesi, l’Associazione Nazionale tra le Società di Promozione e Sviluppo Immobiliare, Federico Filippo Oriana sulla legge contro il consumo di nuovo suolo approvata ieri dalla Camera dei Deputati.

*“È evidente – ed è ormai un portato imprescindibile di cultura moderna – che in un Paese come l’Italia non si debba consumare nuovo terreno verde a fini edilizi, ma costruire solo recuperando il terreno già antropizzato e/o edifici dismessi. Del resto l’Aspesi è fundamentalmente l’associazione dei costruttori “recuperatori” e non di chi parte dal greenfield. Quindi il principio normativo generale che questa nuova legge introduce ci trova completamente d’accordo”.*

*“Quello che lascia delle perplessità – ha aggiunto Oriana – è il concreto impianto normativo in due punti:*

**1) considerare terreno agricolo ogni anfratto, anche nel semicentro di Milano o di Roma, solo perché non è stato ancora edificato, magari per problemi burocratici, è una follia anche perché l’agricoltura non è un’attività libera e non verrà mai autorizzata dall’Unione Europea nella zona, che so’, di Porta Genova: quindi si creeranno nuovi buchi neri nei centri urbani invece del “rammendo” del tessuto?**

*2) non aver salvaguardato investimenti già fatti in funzione dell'edificabilità di un suolo, magari con pesanti mutui ipotecari: che sarà di questi spazi che improvvisamente diventano inedificabili? chi pagherà il conto di questi sprechi?*

*In conclusione, bene avere la legge, ma vi si dovrà porre mano a breve per renderla attuabile in termini positivi per lo sviluppo sia civile che economico delle città“.*